

COMUNICATO STAMPA

Approccio inclusivo avviato in Europa per l'insegnamento nella scuola secondaria al fine di contrastare l'abbandono scolastico precoce

CARMA è il nome di un'iniziativa finanziata con fondi Europei che promette di lanciare un approccio di insegnamento inclusivo per la scuola secondaria, basato sull'introduzione di pratiche di apprendimento non formale e metodi collaborativi che incoraggiano l'interazione, la creatività e l'apprendimento reciproco tra insegnanti e studenti.

Sulla base dell'Approccio Maieutico Reciproco (AMR) di Danilo Dolci, un gruppo di partner europei provenienti da contesti educativi e formativi sta lavorando su uno strumento di valutazione inclusivo ed innovativo che permetterà agli insegnanti di monitorare e rispondere rapidamente ai progressi di apprendimento degli studenti, e nello stesso tempo informerà i genitori e terrà aggiornata la più ampia comunità scolastica sui bisogni in costante cambiamento dell'apprendente.

Dal 2016, i partner di CARMA si dedicano ad una ricerca intensiva sul fenomeno dell'*Abbandono Scolastico Precoce*, alla raccolta delle migliori pratiche inerenti all'apprendimento collaborativo e all'individuazione di quadri nazionali esistenti per la valutazione delle competenze degli insegnanti. Come risultato di tale indagine, è stato realizzato un report complessivo intitolato "Abbandono scolastico precoce – Statistiche, Politiche e Buone pratiche all'interno del Report per l'apprendimento collaborativo". (1)

In questo report, i partner di CARMA presentano le statistiche sull'abbandono scolastico precoce tenendo in considerazione i fattori distintivi come il genere, le minorità etniche, i nati all'estero e il grado di urbanizzazione. L'analisi si è tenuta un passo avanti in diversi contesti nazionali ed è abbastanza interessante notare che mentre in Austria e in Francia il tasso di abbandono precoce degli studi (rispettivamente 7.3% e 9.3%) è al di sotto della soglia target per la Strategia Europa 2020– che è stabilita al 10% - tutti gli altri Paesi della partnership, presentano tassi superiori (10.1% in Belgio, 14.7% in Italia, 13.7% in Portogallo, 20% in Spagna e 36,4% in Turchia).

Il report ha anche presentato le misure nazionali promosse dai governi indicati come orientamenti politici generali, così come una serie di progetti in riferimento alle proposte concrete – promosse a livello locale/regionale e/o a livello nazionale - incentrate sulle strategie per contrastare l'abbandono scolastico. A titolo di esempio, una delle misure messe in atto per contrastare l'abbandono scolastico in Portogallo comprende la promozione dell'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti provenienti da contesti socio-economici vulnerabili o instabili, in Italia consiste nel rafforzare l'esperienza scolastica e lavorativa attraverso l'alternanza, mentre in Austria attraverso dei coach giovanili per l'orientamento

professionale. Le misure e i progetti individuati rappresentano un catalogo di iniziative creato per ridurre l'abbandono scolastico all'interno di sette Paesi partner e per dimostrare è senza dubbio un argomento importante per governi e i responsabili politici.

Nella loro indagine, i partner hanno anche cercato di comprendere in quale misura la formazione per gli insegnanti e le competenze professionali possono essere considerati dei fattori cruciali per contrastare l'abbandono scolastico. A questo proposito, il report presenta un'analisi dei diversi meccanismi usati dai governi per valutare le competenze degli insegnanti della scuola secondaria – una novità proposta dal progetto dal momento che attualmente non esiste alcun Quadro Nazionale in tutti i sette Paesi della partnership, che valutino le competenze alla luce delle pratiche di lavoro collaborativo. Tuttavia, i partner hanno voluto anche raccogliere le valutazioni direttamente dalla fonte e perciò hanno lanciato un sondaggio per esplorare l'apprendimento collaborativo dalla prospettiva di tutte le parti interessate all'interno della comunità scolastica: personale docente e professionisti all'interno dell'istruzione scolastica, studenti, genitori, fornitori di servizi scolastici, organizzazioni della società civile e responsabili politici in materia di istruzione scolastica. Le conclusioni tratte da questi sondaggi possono essere visionate nel report: **“Needs Analysis Survey Report”** (1). I risultati, ottenuti da più di 1200 intervistati, rivelano non solo che gli studenti ritengono di poter apprendere meglio in gruppo e che sono entusiasti nella realizzazione di lavori di gruppo, ma anche che gli insegnanti confermano che i loro studenti imparano meglio in gruppi. Insegnanti e studenti sono abili a lavorare in modo collaborativo e l'apprendimento collaborativo è ritenuto importante per rafforzare la motivazione tra gli studenti ed impedire loro che interrompano gli studi. In termini di bisogni avvertiti, gli insegnanti rivelano che è fondamentale avere le giuste tecnologie (o quantomeno un'assistenza), delle infrastrutture e il supporto dalle parti interessate nel settore dell'istruzione al fine di garantire il successo della realizzazione delle attività di Apprendimento Collaborativo. Un altro fattore importante è la formazione per l'insegnante poiché aiuta a promuovere e a sviluppare delle pratiche collaborative sostenibili.

Uno degli obiettivi principali di CARMA è accrescere e migliorare le competenze degli insegnanti attraverso la formazione e l'introduzione di un quadro di valutazione che promuova le pratiche inclusive e partecipatorie nell'insegnamento, sviluppando relazioni di collaborazione sia all'interno che fuori dalla classe. Pertanto, i risultati raccolti in entrambi i report sono stati cruciali per i passi successivi di CARMA, dal momento che hanno permesso di rafforzare la rilevanza del progetto e le sue finalità, attraverso l'esplorazione dei metodi concreti di insegnamento e quantificando tali bisogni in modo da permettere una più profonda conoscenza su come adattare i metodi di apprendimento non formale nella scuola secondaria. Tali conoscenze ottenute durante l'anno di ricerca approfondita dai partner, sarà utilizzata per riempire le lacune nel Sistema educativo per quanto riguarda l'abbandono scolastico e i conseguimenti degli apprendenti. L'assenza di standard e di quadri per l'apprendimento collaborativo nei Paesi partner, ha dato una chiara base razionale sull'importanza del progetto CARMA.

Gianna Cappello, esperta nelle politiche europee in materia di istruzione afferma: “L'importanza del progetto CARMA è duplice: per prima cosa, provando ad integrare i metodi

di apprendimento non formale nella scuola secondaria, si contribuisce a sostenere il principio della Commissione Europea secondo cui l'istruzione è in effetti un'esperienza a lungo termine che si svolge attraverso diversi contesti di apprendimento: formale, non formale, informale. Come afferma la Comunità Europea in un'importante comunicazione rilasciata nel 2001, l'apprendimento permanente rappresenta "tutta l'attività di apprendimento realizzata nell'arco della vita, allo scopo di migliorare le conoscenze, le abilità e le competenze in una prospettiva civica, sociale e/o relativa all'occupazione. In secondo luogo, raccogliendo una serie di dati empirici, il progetto Carma aiuta a costruire delle basi solide di informazioni sulle pratiche inclusive/partecipatorie nell'insegnamento e su come ridurre l'abbandono scolastico in modo tale che possano essere formulate delle politiche nuove e migliori sia a livello nazionale che Europeo."

Al termine di questa indagine intensiva, i partner hanno organizzato una serie di attività *Train-the-Teacher*, tra cui un Workshop a Palermo con la partecipazione di 25 insegnanti e 7 esperti nell'istruzione e vari **Forum sull'Educazione** in vari Stati membri dell'Europa, in cui esperti e professionisti provenienti da diversi livelli del sistema educativo sono stati informati sull'attuale stato dell'arte riguardo alle strategie e alle politiche sull'abbandono scolastico, il basso rendimento, le pratiche di apprendimento collaborativo e gli obiettivi di CARMA.

"Vi è una necessità reale di nuovi approcci e metodologie che permettano di motivare ed attrarre i nostri studenti", ha dichiarato uno degli insegnanti che hanno partecipato ai forum sull'educazione. *"CARMA offrirà un approccio innovativo che applicherò nella mia classe poiché riconosco la sua importanza. Spero di poterne vedere i benefici tra i miei studenti come ho previsto!, ha concluso.*

Nei prossimi mesi, i partner di CARMA si concentreranno sullo sviluppo di un pacchetto di risorse e strumenti di valutazione per realizzare l'insegnamento collaborativo e le pratiche di apprendimento che rispondano alle sfide indicate dalla comunità scolastica e che sono presentate nel report completo.

Per ulteriori informazioni su CARMA:

www.carma-project.eu | Rosina Ndukwe (Coordinazione): rosina.ndukwe@cesie.org

- (1) Entrambi i report possono essere scaricati da questo link: <http://carma-project.eu/download-area/>